

Gli interventi quotidiani del CISOM non sono certamente soltanto a Lampedusa

Un bilancio positivo: i mille volti della solidarietà del Corpo di soccorso italiano

Grazie agli accordi con le varie istituzioni italiane impegnate nelle attività umanitarie, operiamo nei settori più diversi: dall'intervento nelle catastrofi ambientali al controllo medico nei grandi eventi. Meritandoci il giudizio lusinghiero dell'attuale capo della Protezione Civile

di Adriano Monti-Buzzetti

È il fiore all'occhiello del CISOM, quell'attività di soccorso ai migranti nel Mediterraneo che dal 2008 a oggi ha salvato decine di migliaia di vite. Eppure è solo il tassello più vistoso di un mosaico d'intervento umanitario ben più vasto ed eterogeneo. Diffuse da tv e giornali di mezzo mondo, le immagini dei volontari al lavoro sulle motovedette italiane nello Stretto di Sicilia sono ormai divenute un lusinghiero “biglietto da visita” del carisma melitense; ma quello stesso carisma si rinnova ogni giorno anche altrove, lontano dai riflettori dei media, nelle tante emergenze ordinarie e straordinarie con le quali da quasi mezzo secolo si confronta il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta.

Inserito nel sistema nazionale della Protezione Civile e interconnesso mediante accordi di partenariato alle principali istituzioni civili e militari di pronto intervento (Vigili del Fuoco, Marina Militare, Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, Guardia di Finanza e Forestale) il braccio operativo dell'Ordine in Italia per gli interventi di emergenza è stato una presenza costante nello scenario di disastrose calamità naturali - dal terremoto in Abruzzo del 2009 a quello



Alcuni momenti delle attività del CISOM tra il soccorso ai profughi in mare e i corsi di formazione per il Primo Soccorso.

in Emilia del 2012, fino alle alluvioni in Liguria, Emilia e Lombardia - ma anche di grandi eventi di folla, come la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II dell'aprile 2014 in Piazza San Pietro.

Come fa un dispositivo di poco più di quattromila volontari a fronteggiare situazioni tanto diverse? Il segreto, spie-

ga il Direttore Nazionale del CISOM Mauro Casinghini, sta anzitutto nella formazione. «Le esercitazioni e i corsi che frequentemente svolgiamo sono divisi in base alle tipologie di volontari, dunque alla loro naturale vocazione: ci sono quelli sulle tecniche avanzate di rianimazione per medici e infermieri e quelli,

meno complessi ma certamente non meno impegnativi, per i soccorritori, coloro cioè che partecipano a tutte le attività ausiliare di quello che in gergo si chiama “Posto Medico Avanzato”: in genere una o più tende dove un paziente può essere stabilizzato e ricevere i primi trattamenti, che peraltro in molti casi sono anche risolutivi ed evitano quindi di congestionare il pronto soccorso degli ospedali. Per noi è una **figura preziosa: un soccorritore opportunamente addestrato può sistemare un ferito in barella, preparare una flebo di soluzione fisiologica, misurare la pressione o il tasso di glicemia e svolgere tante altre mansioni di contorno, ma sempre indispensabili.** Fondamentale anche l'addestramento a carattere non sanitario, ma tecnico. I nostri volontari devono saper montare e installare una cucina da campo, una tenda, un modulo igienico con bagni e docce. Oppure, nel caso delle alluvioni che sul nostro territorio diventano sempre più frequenti, sapere usare correttamente una pompa idrovora per lo smaltimento dell'acqua o una piccola pala meccanica di cui siamo dotati”. Non meno numerose le iniziative

segue a pagina 2

Per i senza dimora di Milano sono arrivate 200 casse di vestiario dalla Svizzera
pagina 3

Monito del card. Scola alle celebrazioni per San Giovanni: «La famiglia in Europa è sempre più fragile»
pagine 5

Terrasanta: al via i lavori finali della Casa di accoglienza melitense a Tàntur di Mario J. Abate
pagine 6 e 7

Il Campo estivo dei nostri giovani all'insegna di: «Sogna e fanne realtà» di Emmanuele Gava
pagine 8 e 9

Chi è Jean Laffitte il monsignore francese nominato nuovo Prelato dell'Ordine di Malta
pagina 11

segue dalla prima pagina

per trasmettere le competenze del Corpo anche all'esterno: dai corsi sulla tecnica di primo soccorso BLS (Basic Life Support, supporto di base alle funzioni vitali) a quelli sull'uso del defibrillatore, fino ai seminari sulle tecniche di disostruzione delle vie aeree dei bambini tenuti al Centro visitatori del Palazzo Magistrale di via Condotti a Roma. «Trasmettiamo conoscenze medico-sanitarie che un giorno, forse, potrebbero far nascere il desiderio di abbracciare la "carriera" del volontario con la Croce ottagonata» spiega Casinghini. «Al contempo diffondiamo anche una corretta informazione sugli scopi e la natura dell'Istituzione giovanita, confutando lo stereotipo, duro a morire, di un Ordine di Malta legato esclusivamente ad estetismi di facciata».

D'estate poi la **formazione guarda ai giovanissimi** con "Anch'io sono la Protezione civile", un progetto didattico finanziato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile ed organizzato dal CISOM come uno speciale campo scuola per ragazzi e ragazze dai 10 ai 16 anni. «Una settimana dura: alloggio in tende o rifugi di montagna, niente smartphone e altre comodità, solo una mezz'ora al giorno per chiamare i genitori. La contropartita? Conoscere la macchina organizzativa che fronteggia l'emergenza sul territorio, ma anche imparare la cultura dell'altro: della sua presenza, a volte della sua sofferenza. Tutto gestito dai nostri volontari, che nel delicato lavoro con questi giovani mettono davvero l'anima... ho fatto il capo scout in gioventù e so bene che vuol dire».

Dalla teoria alla pratica, quello della catastrofe naturale per il CISOM resta un fronte sempre aperto: nel Belpaese, terra di tesori d'arte ma anche di sismi e dissesti idrogeologici, l'imprevisto e la conseguente "chiamata alle armi" da parte della Protezione Civile possono arrivare in ogni momento. E allora il fattore tempo diventa fondamentale: «Abbiamo solo poche ore per attivare la nostra "colonna mobile": per noi vuol dire mezzi, personale, logistica e tutto ciò che serve ad allestire un campo standard per ospitare 200 persone». Fuori dallo scenario della catastrofe, uno dei



Dall'alto alcuni monitor della "situation room" nella sede centrale del CISOM a Roma; esercitazioni; l'attuale Gran Cancelliere Albrecht Freiherr von Boeselager, durante una visita a Lampedusa; il controllo alla mensa di Pompei.

più solidi capisaldi operativi dell'attività del Corpo è oggi il soccorso in mare: un'esperienza che il lavoro a Lampedusa ha trasformato in specializzazione. Il risultato è l'Operazione "Mare Sicuro": da Gaeta a Salerno, da Oristano ad Ancona, in un numero crescente di località marittime le Capitanerie di Porto - Guardia Costiera si avvalgono di medici e infermieri del CISOM: a bordo delle motovedette quale supporto sanitario, ma anche a terra, per tenere corsi ad hoc sulle speciali tecniche per

la rianimazione in acqua. «A volte operiamo anche su mezzi nostri, come la motovedetta in funzione sul Lago d'Orta, in Piemonte, oppure i piccoli agili gommoni che usiamo in mare. Presto però avremo anche un'unità navale vera e propria: si tratta di un'imbarcazione assegnataci dalla Procura di Catanzaro, che trasformeremo in una piccola struttura sanitaria galleggiante». Accanto ad attività consolidate, **novità promettenti come la scuola per unità cinofile** allestita a Pinerolo (TO), con succursali

in progressiva espansione sul territorio, per i migliori amici dell'uomo ad essere utilizzati nel soccorso di superficie ma anche nell'ambito della pet therapy. Ed ancora: il servizio di assistenza ai pellegrini presso il Santuario di Pompei, il sostegno in strada ai senza fissa dimora nell'area di Milano e in tante altre città, il campo estivo "Ljublj" («Ti voglio bene» in bielorusso) organizzato a Cecina (LI) per ospitare bambini provenienti da zone segnate ancora oggi dagli effetti disastrosi di Chernobyl...una variegata "geografia" del servizio al prossimo bisognoso, che va dai soccorsi in elicottero alle aste di beneficenza, dalla distribuzione di viveri a famiglie bisognose alle esercitazioni sul recupero di feriti tra macerie e situazioni urbane estreme. «Il tutto **facendo costantemente i conti con l'assenza di finanziamenti. Il CISOM si finanzia - non senza fatica - mediante la realizzazione di progetti ad hoc o attraverso i corrispettivi di servizi sociali offerti in convenzione**, come ad esempio il trasporto passeggeri diversamente abili presso l'Aeroporto di Bari o il Posto di Primo Soccorso all'aeroporto di Brindisi, servizi purtroppo da poco terminati. Oppure, come nel caso di Lampedusa, attraverso i fondi europei e il cofinanziamento del Ministero dell'Interno».

Se dunque economicamente l'organizzazione cammina con le proprie gambe, il suo cammino resta una sfida: tante le situazioni di disagio, di sofferenza, di allarme locale e nazionale cui fare fronte con mezzi e risorse umane limitate. Viene in mente il monito evangelico: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi» (Lc 10,2). Eppure il CISOM va avanti, nonostante tutto. «Il timore è sempre quello di mettere troppa carne al fuoco» ammette Casinghini. «Ma gli stimoli a proseguire, anzi ad accelerare, sono molti: penso ad elogi sinceri come quello del capo della Protezione Civile, **Fabrizio Curcio**, che recentemente, proprio a Lampedusa per la chiusura del campo giovani, ci ha definito **"una delle più importanti realtà di volontariato a livello nazionale"**. Ma soprattutto alla passione, all'entusiasmo e alla professionalità dei nostri volontari: per la continuità del nostro lavoro è quella la migliore garanzia possibile». 

Accordo tra la nostra Delegazione e il Servizio ospedaliero elvetico

Per i senza dimora di Milano arrivano 200 casse di vestiario

Il materiale, lavato e stirato, verrà distribuito a breve. A dicembre prevista una seconda spedizione

Agli inizi di agosto è giunto a Milano il primo carico di aiuti umanitari dalla Svizzera per le popolazioni migranti e per i senza fissa dimora.

Ha così preso il via una nuova collaborazione internazionale fra la Delegazione Granpriorale di Lombardia e il Servizio Ospedaliero dell'Associazione Elvetica dell'Ordine di Malta (S.H.O.M.S.).

L'iniziativa - promossa dal Cav. Gr. Mag. Mario J. Abate e dalla volontaria Barbara Orseniga della delegazione di Milano con la dama Antonella Grabau Hillgarth, responsabile dello S.H.O.M.S. di Ginevra per la raccolta di vestiario e giocattoli di seconda mano - è stata ufficializzata dallo scambio di lettere fra il Delegato di Milano, Guglielmo Guidobono Cavalchini e il capo sezione del servizio Ospedaliero dell'Ordine di Malta di Ginevra, Cav. Gr. Mag. Friedemann Eder. Il materiale, raccolto in Svizzera e spedito a Milano sarà distribuito alle organizzazioni



Barbara Orseniga e Mario J. Abate mentre ispezionano il carico.

umanitarie locali anche attraverso il CISOM-Lombardia. Si tratta di un primo carico di 200 casse di vestiario per adulti e bambini (estivi e invernali) accuratamente scelto, lavato, stirato e confezionato. La distribuzione avverrà a cura dei promotori della iniziativa, su delega del Delegato.

Grazie alla generosità della volontaria Barbara Orseniga, Responsabile Francia Export per la società di trasporti S.I.T.T.A.M s.r.l, il carico è stato trasportato e sdoganato senza alcun aggravio di costi per la Delegazione. Si ringrazia

vivamente la dama Antonella Grabau Hillgarth nonché i confratelli dello S.H.O.M.S. per la collaborazione così come la società S.I.T.T.A.M. srl per la loro generosità a dare vita a questa iniziativa umanitaria. La speranza è che questo esperimento possa continuare in futuro. La prossima spedizione è prevista per Dicembre 2015. 🇨🇷

Importante convegno all'Auditorium Gaber di Milano

L'alimentazione è un fattore di rischio? Sì, se le risorse non sono usate bene

Il vice Delegato SMOM di Lombardia, gen. Mario Terrasi, ha illustrato alcune delle iniziative dell'Ordine

L'alimentazione come fattore di rischio nelle complicanze della traumatologia e della ortopedia: l'argomento è stato al centro di una tavola rotonda, svoltasi a luglio presso l'Auditorium Gaber in Palazzo Pirelli a Milano.

È stata l'occasione, tra l'altro, per un confronto tra le associazioni maggiormente rappresentative nel campo socio sanitario e la Pubblica Amministrazione sul delicatissimo tema relativo alla sostenibilità economica delle cure per il paziente a rischio. Si è così parlato di questioni di stretta attualità, tra cui la formazione del personale e la creazione di "hub" specializzati nella gestione dei trattamenti relativi, la razionalizzazione della spesa sanitaria e l'equa distribuzione delle risorse nei vari Comuni.

Tra gli organizzatori dell'evento: il Prof. Giorgio Maria Calori, primario dell'Istituto Ortopedico Gaetano Pini di Milano, stimato relatore di alcuni importanti eventi a carattere sanitario che si sono svolti ultimamente presso la Delegazione SMOM di Lombardia. Tra gli intervenuti: il dr. Fabio Rizzi responsabile della III



Il gen. Terrasi e il prof. Calori durante il dibattito.

Commissione permanente della Sanità e delle Politiche Sociali della Regione Lombardia, il Sindaco di Varese Attilio Fontana in rappresentanza dell'Associazione dei Comuni Italiani, il dott. Alfonso Marra già Presidente della Corte d'Appello di Milano e il Console Generale d'Irlanda a Milano. Numerose le associazioni presenti, rappresentative del personale socio sanitario italiano quali l'Avo, l'Anio, la Fondazione Rosselli, la Firms, la Cesdors, la Sanità Militare.

Per l'Ordine di Malta, che ha una millenaria dedizione ai malati e, dopo essere stato fondatore dei primi "spedali" per pellegrini e cavalieri in Terra Santa, è oggi più che mai artefice dell'aiuto e del soccorso sia nei luoghi di pace sia nei teatri di guerra, è intervenuto il vice Delegato gen. Mario Terrasi. Ha presentato alcune delle numerose iniziative dello Smom - in campo umanitario e in quello più prettamente sanitario - compiute attraverso le molteplici vesti: dalla Delegazione al Corpo Militare, fino alle encomiabili missioni del CISOM con il soccorso in mare dei migranti nel Golfo della Sirte. 🇨🇷

Onorificenza melitense alla religiosa croata che opera a Varese

Madre Maddalena Vatovic: una Suora "dama" nel cuore

Il riconoscimento *Pro piis meritis* consegnato alla presenza del vescovo Pierantonio Tremolada

di Pietro Vassalli *

Alla presenza di Mons. Pierantonio Tremolada, attuale Vescovo ausiliario di Milano e Vescovo titolare di Massita, e di don Alberto Rocca, dottore dell'Ambrosiana, il nostro Ordine ha voluto insignire Madre Maddalena Vatovic (Superiora dell'Istituto Addolorata delle Suore della Riparazione di Varese) della onorificenza melitense *Pro piis meritis*.

La consegna è avvenuta da parte del Delegato di Lombardia per l'Ordine di Malta, Guglielmo Guidobono Cavalchini e di alcuni membri dell'Ordine, residenti in città: Guido Ferraro di Silvi e Castiglione, responsabile del gruppo di Varese, il Prof. Enrico Magnaghi e lo scrivente.

Accanto a loro i volontari che partecipano alla Santa Messa mensile organizzata a latere della distribuzione della cena ai poveri e bisognosi della città e lo splendido coro



Un momento della cerimonia di consegna dell'onorificenza melitense a Madre Maddalena.

guidato dal Dott. Davide Inversini. Presenti anche alcuni rappresentanti del gruppo CISO-SOM di Como-Varese che con frequenti donazioni di generi di prima necessità hanno spesso aiutato la mensa dei poveri di Varese. Le parole di mons. Tremolada sono state toccanti: la Chiesa non può che gioire nel vedere che due istituzioni

religiose riconoscano i valori di Cristo una nell'altra e cooperino in maniera sinergica per aiutare gli ultimi degli ultimi: «Filantropia e carità sono una dicotomia nella stessa frase: la filantropia è distaccata e linda, ma solo chi si sporca le mani aiutando è davvero caritatevole nel proprio cuore».

Madre Maddalena, visibil-

mente emozionata, ha detto che spezzare il pane al momento dell'Eucarestia è l'*incipit* che dona a ciascuno la forza di continuare a spezzare il pane con i bisognosi, al momento della distribuzione della cena. «Non sono solita ricevere riconoscimenti - ha continuato - ma se questo è il disegno di Dio per me, lo accetto senza alcuna eccezione».

Come sempre, la semplicità e la limpidezza di questa Suora di origine Croata, vissuta sotto l'egida della dittatura comunista di Tito, è disarmante. Guardando gli occhi trasparenti di questa donna, forgiati dall'amore per il prossimo, non si può che rimanere abbagliati. L'Ordine di Malta ha chiaramente riconosciuto in lei i capisaldi dei suoi due carismi: la *Tuitio Fidei* e l'*Obsequium Pauperum*.[♥]

* Donato SMOM di Devozione

Riunione con gli operatori della Sacra Famiglia di Cesano Boscone

Giovani e handicap: il Laboratorio funziona

Teatro e clownterapia: le testimonianze della dott.ssa Nicoletta Francesconi e di alcuni genitori

di Domenico Frasca *

Il 17 giugno si è svolto presso la nostra Delegazione di Milano l'annuale incontro con gli operatori dell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, segnatamente del Padiglione Santa Maria Bambina dove sono ricoverati i bambini portatori di gravi deficit fisici e psichici che ormai seguiamo da diverso tempo. Nell'occasione è intervenuta la dott.ssa Nicoletta Francesconi con alcuni collaboratori specializzati nella clown terapia che hanno illustrato l'andamento del percorso seguito dai ragazzi nel corso di quest'anno.

Sono stati mostrati foto e filmati che ritraevano alcuni momenti delle attività psicopedagogiche. Particolarmente emozionante è stato l'intervento di una giovane coppia che ha riferito la propria esperienza di vita in relazione ai gravi handicap di cui è portatore il loro bambino, ma che grazie alle cure dell'Istituto e al "Laboratorio Teatrale" da noi sponsorizzato, riescono tuttavia a trovare la forza per rinnovare ogni giorno la loro missione di genitori speciali, oltre che cogliere grandi progressi nella crescita del figlio. Il laboratorio è strutturato in modo da stimolare i ragazzi diversamente abili in età più o meno evolutiva, attraverso degli input che riguardano la percezione sonora, visiva, motoria e tattile. Quando



i ragazzi entrano in questo ambiente, sanno di essere in un luogo magico, piacevole, dove accadono tante cose. L'abilità e l'improvvisazione teatrale lasciano spazio e possibilità di espressione ai ragazzi per lavorare sul fastidio, sul come liberarsi da un rumore, scatenando quasi sempre molte risate. Il laboratorio è impostato sul creare condizioni, situazioni, possibilità. Il dolore è un dono di Dio per noi, non sciupiamo questo dono ma rendiamolo fruttuoso. Questa è stata l'eredità lasciataci in una straordinaria serata melitense di

inizio estate. Per questo abbiamo bisogno di un sostegno economico da parte di tutti, per garantire continuità al progetto. Chi volesse fare un'offerta e sostenere l'iniziativa può effettuare un versamento mediante bonifico bancario. Se intende ricevere la documentazione per le detrazioni fiscali dovrà inoltre indicare la propria mail e/o indirizzo, il proprio codice fiscale o partita IVA.

Scrivere sempre nella causale: Erogazione liberale For Santina and Children in need. Credito Artigiano c/c intestato a ASSISTENZA MELITENSE ONLUS. Iban beneficiario: IT66F052160163000000004974.[♥]

* Cavaliere di Grazia Magistrale

Monito del card. Angelo Scola nella liturgia per la natività di San Giovanni Battista

«La famiglia umana, sempre più dimenticata soprattutto in questa fragile Europa»

Siamo stati esortati dall'alto Prelato a «continuare con perseveranza nel vivere energicamente la peculiare vocazione personale, indisgiungibile da quella comunitaria»

È stata la nobile e bellissima basilica di Santa Maria della Passione a fare da cornice a metà giugno alla solenne Liturgia della Natività di San Giovanni Battista, presieduta per il Sovrano Militare Ordine di Malta dal cardinale metropolita di Milano Angelo Scola e concelebrata dal Cappellano capo, Monsignor Marco Navoni e dai Cappellani Magistrali dell'Ordine, unitamente ad altri sacerdoti. Promossa dalla Delegazione di Lombardia del Gran Priorato di Lombardia e Venezia - che, risalente al 1300, ha come competenza gli antichi Stati, compresa la Sardegna - la Celebrazione è ricca di suggestione. Le vesti tradizionali, le insegne, i Confratelli e Consorelle, il Coro Polifonico del CISOM (il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), il Primo Reparto Militare dell'Ordine stesso che è Corpo Ausiliare dell'Esercito (ha per esempio preso parte alle missioni di pace in Kosovo e, ora, nel mare di Sicilia), la folta rappresentanza dello stesso CISOM, il saluto di benvenuto iniziale, portato dal Delegato lombardo, Guglielmo Guidobono Cavalchini, parlano di un impegno radicato nella storia e capace di rinnovarsi, con generosità, nell'oggi.

Lo sottolinea il Cardinale, esprimendo gratitudine «per avere la possibilità di celebrare la festa del vostro grande patrono, appunto il Precursore». Le letture, con il Vangelo di Luca al capitolo 1, sono il riferimento costante dell'Arcivescovo, nel richiamo ai concetti di elezione e di vocazione. «La Liturgia della Parola - spiega, infatti - esplica l'iniziativa di Dio per ogni uomo e dice l'intima e potente vicinanza di Colui, che è Altro, all'intera famiglia umana». Una verità, questa, «sempre più dimenticata nella società contemporanea, in modo particolare nella nostra fragile Europa, poiché scordiamo che siamo degli eletti, che il dono della nostra stessa nascita e del permanere nell'esistenza, rende la vita un debito perché nessuno potrà mai autogenerarsi». Per questo,

suggerisce Scola, l'io raggiunge la sua consapevolezza attraverso la vita che, essendo offerta gratuitamente, va resa e donata.

Se, dunque, l'«elezione» è, sempre, una chiamata, essa stessa è anche in funzione di una missione, di un compito, «come ciascuno di voi che ha scelto questa strada, secondo una lunghissima ma sempre attuale tradizione ha compreso».

Non a caso, il tema dell'elezione, della vocazione e della missione si concentrano nel nome stesso di Giovanni, in ebraico, «Dono di Dio»: Giovanni Battista, patrono dell'Ordine di Malta, capace in questa ispirazione al Precursore di Gesù, di coniugare attività concreta, come recentemente in Nepal, con un preciso principio spirituale. Da qui, la consegna: «Ecco, carissimi, il compito di straordinaria attualità che tocca ogni cristiano e soprattutto una realtà come la vostra. Continuate con perseveranza a vivere energicamente la peculiare vocazione personale indisgiungibile da quella comunitaria». E tutto questo, ha precisato il Cardinale, «per il bene della nostra Chiesa, di quelle europee e, con le debite distinzioni, della società. Pensiamo, ad esempio, al gelo demografico che non stiamo valutando nelle sue prospettive tragiche; pensiamo alla necessità di politiche familiari più adeguate, ma ancora così lontane dai legislatori; riflettiamo sulla difficoltà di insegnare ai nostri giovani cosa sia il bell'amore». Insomma: «occorre quel risorgimento profondo della fisionomia dell'uomo» che la nostra Chiesa richiede. Di questo ha bisogno l'Occidente che pur volendo, etimologicamente, rimandare al tramonto, non può essere un tramonto. «Abbiamo bisogno del mandorlo, il primo ramo a fiorire ancora in inverno simbolo di primavera, citato nel Libro di Geremia».

Come a dire abbiamo bisogno di una nuova primavera del cuore e della mente, dell'azione. È il nostro impegno. 🇮🇹



Nelle foto, il cardinale Scola e un momento della Santa Messa.

Dall'autrice Maria Grazia Simonetta

Il ritratto del Gran Maestro donato alla Delegazione

Un ritratto del Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Frà Matthew Festing (nella foto) è stato donato dall'autrice, Maria Grazia Simonetta, alla Delegazione SMOM di Lombardia.

Ritrattista Ufficiale della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie, che ha anche immortalato importanti personaggi della Chiesa, della

Nobiltà (tra cui alcuni membri di Casa Savoia) e della cultura, l'artista Simonetta ha molti dei suoi dipinti conservati presso Sale Vaticane, dimore reali, Pinacoteche Vescovili, Sale di rappresentanza, Biblioteche Universitarie, Musei Civici e importanti collezioni in Italia e all'estero.



Sta sorgendo nella parte araba di Gerusalemme Est

Al via la fase finale dei lavori per la Casa di accoglienza in Terrasanta

Il progetto dell'Associazione svizzera dell'Ordine di Malta e della Fondazione Pro Tantar prevede la realizzazione di 26 stanze con 54 letti, due ristoranti e un'ampia sala riunioni

di Mario J. Abate *

Dopo anni di attesa e mille vicissitudini la "Casa di accoglienza per pellegrini" - questa è ormai la destinazione del Progetto Pro-Tantar scelta in via definitiva - giunge alla fase finale dei lavori di ristrutturazione e si appresta, in un futuro ormai prossimo, ad aprire i battenti.

Con questo progetto l'Associazione Svizzera dell'Ordine di Malta e la Fondazione Pro Tantar, anch'essa svizzera, sono da anni impegnate nella costruzione di una moderna struttura di accoglienza situata a Tantar Hill, a pochi chilometri da Gerusalemme.

Il vasto terreno sul quale si erge la costruzione venne donato ai Cavalieri di San Giovanni all'incirca mille anni orsono e ha sempre ospitato centri di cura per malati e bisognosi; posto sulla Hebron Road, nella parte a sud della collina di Tantar - quartiere Bet Safafa nella Gerusalemme Est - nel corso dei secoli ha visto il succedersi di diversi proprietari. **La terra appartiene all'Ordine di Malta sin dal 1869**, quando il Conte Caboga Cerva supportato economicamente dal Kaiser Franz-Joseph acquistò dall'Impero Ottomano un appezzamento di circa 180mila metri quadri con l'ambizione di costruirvi una struttura ospedaliera. Papa Pio IX nel 1873 consacrò il progetto con la lettera "Ad futuram" dando ufficialmente il diritto ai cavalieri melitensi di avere un ospedale in Terra Santa. La struttura rimase attiva fino al 1939, quando **il Governo Britannico ne fece una prigione dando così inizio al periodo di peggiore degrado della stessa**. Solo nel gennaio 1957 il terreno e le annesse costruzioni vennero restituiti all'Ordine di Malta e nel lontano 1964 la gran parte del terreno venne ceduto dal Priorato Austriaco alla Santa Sede.

All'Ordine Sovrano rimasero però meno di due ettari di terreno e in questo frangente nacque la Fondazione Svizzera Pro Tantar la cui missione è, ancora oggi, quella di curare, sviluppare e promuovere i beni a Tantar, presenza dell'Ordine in Terra Santa.

Nel 2010 la fondazione svizzera ha deciso di ristrutturare completamente la costruzione con lo scopo di ospitare i pellegrini cristiani in visita alla Terra Santa di Israele. Grazie all'intervento costante del Segretario della Fondazione, Sebastiano Brenni, Cav. gr. Mag., che si è dedicato con passione e grande spirito melitense a questa opera, con molteplici viaggi in Terra Santa per stabilire contatti con le autorità locali, la Fondazione ha ottenuto nel 2013, da parte del Comune l'approvazione del dettagliato, quanto deli-

cato, progetto basato su elevati standard di igiene e sicurezza per i disabili. Nel mese di ottobre del 2014 il Comune ha concesso i permessi in via definitiva e in seguito al pagamento dei dovuti tributi si è stimato come termine ufficiale del progetto la fine del 2016.

La struttura iniziale, costruita fra il 1978 e il 1982 dalla Fondazione Pro Tantar, al momento misura 900 metri quadrati, mentre quella finale sarà di circa 1.300 metri quadrati, con forma a "T" ed aspetto di notevole pregio, anche per la costruzione con la roccia calcarea tipica di Gerusalemme.

La Casa di Accoglienza è stata realizzata dallo Studio di architetti CATD (Centre for Advanced Technology and Design) sotto la guida dell'Architetto Ibrahim Younan secondo gli standard qualitativi svizzeri degli Hotel Tre Stelle. Una volta terminata sarà comprensiva di 26 stanze, 54 letti, due ristoranti, una cappella e una vasta sala riunioni multiuso.

Per la realizzazione del progetto è stato indispensabile il supporto dei partner locali. L'Ordine di Malta, infatti, sta lavorando a stretto contatto con la Custodia Francescana. Siccome l'Ordine non ha tuttora le risorse per aprire autonomamente questa attività in Terra Santa, ha ottenuto la preziosa cooperazione della Comunità Cattolica e sta valutando diverse offerte di gestione da parte di partner locali.

L'investimento per la ristrutturazione della storica proprietà è stato finanziato attraverso donazioni. L'associazione Svizzera dell'Ordine di Malta e la sua Fondazione sono i primi finanziatori del progetto con un investimento di circa 1.5 milioni di dollari; è in fase di studio il progetto per raccogliere i restanti 1.8 milioni.

Il sistema di auto-finanziamento della Fondazione Pro Tantar prevede l'affitto della proprietà col fine di offrire servizi di ospitalità ai pellegrini attraverso la collaborazione di partner locali, creando, allo stesso tempo, dai 10 ai 15 posti di lavoro a tempo pieno per l'intera struttura. La presenza della comunità cattolica di Tantar nel cuore della popolazione araba musulmana costituisce per l'Ordine di Malta una vera sfida, promuovendo con questo progetto il carisma millenario dell'Ordine in una realtà spesso devastata, dalla quale i cristiani facilmente emigrano abbandonando anziani e ammalati. 🇨🇦

* Cavaliere di Grazia Magistrale



Nelle foto, una parte dei lavori in corso d'opera.

Ricordo di uno dei membri più attivi e appassionati dell'Ordine di Malta

Fausto Solaro del Borgo: un Cavaliere che ha dedicato se stesso alla Croce Ottagona

A lungo Commissario Magistrale dell'Associazione italiana, si impegnò particolarmente nel rilancio e nella nuova organizzazione del CISOM. Fu anche tra gli esecutori testamentari di Umberto II di Savoia

di Padre Costantino Gilardi O.P.

Il 9 luglio Fausto Solaro del Borgo è tornato alla Casa del Padre. Di questo straordinario membro dell'Ordine di Malta, di cui era Balì Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza, e che all'Ordine ha davvero dedicato tutto se stesso, coinvolgendo anche i figli e le nuore, Cavalieri e Dame loro stessi, pubblichiamo un ricordo di Padre Costantino Gilardi O.P. Ringraziamo per l'autorizzazione Il Melitense, periodico della Delegazione Granpriorale di Piemonte e Valle d'Aosta.



Fausto Solaro del Borgo, a sinistra, durante un'ispezione al campo allestito dall'Ordine di Malta dopo il terremoto che ha devastato L'Aquila nel 2009.

Fausto Solaro del Borgo era nato a Roma il 4 gennaio 1930 da Alfredo e Ippolita Vimercati Sanseverino. Era vissuto da bambino al Quirinale, dove sia il padre che la madre ricoprivano incarichi di Corte. Il padre ebbe un ruolo molto importante nei rapporti tra Pio XII e la famiglia reale dopo il referendum del 1946.

Entrò giovanissimo all'ENI, ai tempi della presidenza Mattei, e fu per lungo tempo il più giovane dirigente dell'ENI. Terminò la sua carriera all'ENI come presidente della COMERIT verso la metà degli anni Ottanta. Poco dopo entrò come dirigente all'Ospedale Bambin Gesù, di cui divenne presidente. In quegli anni si approfondì il forte legame di amicizia di sempre con Marcello Sacchetti e si instaurò un

nuovo legame di lavoro.

Entrò nell'Ordine di Malta come Cavaliere di Onore e Devozione nel 1960. Ricoprì, in diversi tempi, incarichi nell'Ordine, ma sono da ricordare specialmente la sua generosa e intensa azione come Commissario Magistrale dell'Associazione Italiana dell'Ordine di Malta (ACISMOM) dal 2002 al 2005, Presidente dell'Associazione Italiana dell'Ordine di Malta (ACISMOM) dal 2005 al 2008 e nuovamente Commissario Magistrale dell'ACISMOM negli anni 2008-2009.

Nel 2004 ricevette la Gran Croce e nel 2009 emise la Promessa di Obbedienza. Eletto Membro del Consiglio di Governo, di cui fu vicepresidente, dal 2009 al 2014. Il 6 dicembre 2013 il Gran Maestro lo nomi-

nò Balì Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza. Amò intensamente l'Ordine e soprattutto i suoi ideali, che servì in modo intelligente e generoso, sempre gettando il cuore al di là di ogni ostacolo e di ogni contrarietà.

Di lui sono da ricordare in modo del tutto speciale il rilancio e la nuova organizzazione del CISOM e l'impegno per l'Ospedale di S. Giovanni Battista alla Magliana. Seguendo la tradizione familiare molto fedele a Casa Savoia, si adoperò affinché fossero eseguite le volontà di S. M. Umberto II: fu impegnato in prima persona nella consegna della Santa Sindone alla Chiesa Cattolica, in quella della collezione di antiche monete al Governo Italiano, nonché nella consegna del Crocifisso in lapislazzuli

all'abbazia di Montecassino e in quella delle Rose d'Oro all'Arcibasilica Lateranense. L'annuncio della donazione della Santa Sindone nella persona del pontefice Giovanni Paolo II venne data il 25 marzo 1983 in Ginevra, dall'avvocato Armando Radice, che lesse il seguente comunicato: «In data 23 marzo il marchese Fausto Solaro del Borgo ha consegnato a Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Agostino Casaroli, Segretario di Stato di Sua Santità, una lettera degli esecutori testamentari di S. M. Umberto II, S. M. Simeone di Bulgaria e S. A. R. il Langravio Maurizio d'Assia, con la quale lo pregavano di informare S. S. Giovanni Paolo II che il defunto sovrano aveva disposto tra le sue ultime volontà che la Santa Sindone conservata nel Duomo di Torino venisse offerta in piena proprietà al Sommo Pontefice». Aveva un forte senso dell'amicizia, una mente creativa e sempre pronta a nuove iniziative e impegni; marito, padre e nonno affettuoso, attento e capace di rapporto e di comprensione con le nuove generazioni, sia in casa, sia nell'Ordine, sia con tutti.

Fu leale servitore della Chiesa, con lo stile dei vecchi piemontesi trapiantati a Roma, di cui conosceva fragilità e debolezze umane, senza mai perdere il luminoso orientamento della fede. ✠

Dal comandante della Legione carabinieri "Lombardia"

Apprezzamento per Davide Lanza Maresciallo CC e nostro Donato

Il maresciallo dei Carabinieri Davide Lanza, Donato di Dev. della Delegazione SMOM di Lombardia, addetto alla stazione CC di Basiglio, ha ricevuto una lettera di apprezzamento dal Comandante della Legione carabinieri "Lombardia", gen. Ciro D'Angelo, in relazione all'opera di convincimento da lui effettuata assieme ad altri commilitoni per far desistere una donna dal gettarsi dal tetto della propria abitazione a scopo suicidario. Al confratello Lanza (nella foto, durante un pellegrinaggio a Lourdes) i complimenti della Delegazione e de L'Orma.



Paolo VI: settimana di ricordo e preghiera

In occasione dell'anno celebrativo che la Diocesi di Brescia dedica a Papa Paolo VI, beatificato il 19 ottobre 2014, la Sezione di Brescia dell'Ordine di Malta rende omaggio alla sua figura con una settimana di ricordo e preghiera.

La settimana Montiniana si è chiusa sabato 26 settembre, con la celebrazione della S. Messa nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano.

Gli insegnamenti e i risultati della quarta edizione del Campo Estivo Italia

“Sogna e fanne realtà”: un giusto tema per giochi, amicizia e spiritualità

L'incontro dei nostri giovani si è tenuto quest'anno a Racconigi. Vi hanno partecipato 125 ragazzi tra disabili e volontari. E anche gli “adulti” e i dirigenti dell'Ordine, contagiati dall'entusiasmo, sono accorsi numerosi

di Emmanuele Gava * - Foto di Sergio Pece

Anche quest'anno più di un centinaio tra membri e volontari dell'Ordine provenienti dalle Delegazioni e dai gruppi CISOM si è dato appuntamento i primi di agosto per un'intensa settimana dedicata al servizio di alcuni giovani ragazzi e ragazze disabili. Dopo le entusiasmanti esperienze delle edizioni precedenti, i tre Gran Priorati italiani e il CISOM hanno scelto Racconigi in provincia di Cuneo ospiti della famiglia Castelbarco-Gosztonyi, come sede per il Campo 2015 e il tema “Sogna e fanne realtà” come leit motiv degli incontri spirituali. Ed è esattamente in quella direzione che si sono svolte tutte le attività, sia quelle interne come i giochi con i ragazzi ospiti e il servizio quotidiano (cucina, pulizia bagni e camere, raccolta differenziata etc.), sia quelle esterne come la passeggiata in carrozza nel vasto parco del Castello di Racconigi, la visita al Centro Cicogne e Anatidi della Lipu (la Lega italiana per la protezione degli uccelli), alla città di Torino e alla Commenda di San Lorenzo anticamente appartenuto all'Ordine di Malta. La Delegazione del Piemonte e Valle d'Aosta ha permesso con il suo aiuto di scoprire la bellezza di questa città: magnifica la Chiesa di San Lorenzo dove Padre Roberto Giorgis O.P., cappellano del Campo, ha celebrato la S. Messa, e bellissima la Basilica della Consolata, nel cui chiostro è stato consumato un eccellente pasto. Il gruppo si è poi diretto alla visita dei musei Egizio, del Cinema e dell'Automobile.

Ogni attività è stata svolta rigorosamente tutti insieme. **Ciascun assistito aveva una sua “squadra” formata da due o tre volontari per garantire il massimo delle cure e delle attenzioni** e per permettere, a chi era alle prime armi, di poter imparare dai più esperti. Escursioni nel cuore della cultura, della fede e della natura, giochi, cinema, discoteca, sempre uniti nella gioia, nella fede, nell'allegria, nell'amicizia e nella donazione reciproca.

Non sono mancati i momenti spirituali, in particolare la serata silenziosa aperta con la processione e la recita del S. Rosario, proseguita successivamente con l'Adorazione Eucaristica e, per chi

lo desiderava, la Confessione. I momenti di riflessione, guidati da Padre Roberto coadiuvato da Fra' Stefano Cavazzoni Resca, hanno alimentato lo spirito di tutti i partecipanti. Prendendo spunto dai Testi Sacri ci si è soffermati soprattutto sul ruolo dei sogni e sulla figura degli angeli.

Non sono mancate le visite degli amici: il Gran Priore di Lombardia e Venezia, Fra' Silvio Goffredo Martelli, ha chiesto a Fra' Angelo Chiestellaro di rappresentarlo visitando il Campo in occasione della S. Messa di apertura e di chiusura, quest'ultima celebrata da Padre Costantino Gilardi. Hanno raggiunto il Campo anche Daniela Bonucci, Capo del dipartimento degli affari interni dell'Ordine, il delegato del Piemonte e Valle D'Aosta Carlo Amedeo Melzi d'Eril con altri membri e volontari della Delegazione, il delegato di Lombardia Guglielmo Guidobono Cavalchini e Don Alessandro Repossi, assistente spirituale del Gruppo Giovani Beato Gerardo della stessa Delegazione, Narciso Salvo di Pietraganzili e Mauro Casinghini, rispettivamente il presidente e il direttore nazionale del CISOM.

Terminato il Campo, tanti sono i ricordi che ognuno custodisce nel cuore e nella vita di ogni giorno, e il crescente numero di volontari partecipanti ogni anno è la testimonianza più autentica di cosa sia un Campo e della bellissima esperienza che permette di vivere. Lo testimonia Maria Clotilde Candelo: «Sono arrivata al Campo Estivo a Racconigi dopo anni di rinvii e rinunce, pur avendo alle





Nelle foto, vari momenti delle diverse attività di svago e di spiritualità svolte nel campo.

spalle tanti pellegrinaggi a Lourdes e a Loreto. Ad oggi posso dire che non ne salterò più uno. Non è soltanto un'esperienza di vita che ti segna e ti insegna, ma è anche una divertentissima vacanza. Il gioco e il sorriso sono protagonisti: la spensieratezza che ho provato a Racconigi mi ha piacevolmente riportato alle estati della mia infanzia trascorse in famiglia. È proprio questo senso di famiglia e la confidenza che si crea tra tutti i partecipanti (sia *helper*, sia *guest*) a dominare. Ogni barriera tende ad annullarsi: fisica, mentale, emotiva e caratteriale».

Marta Gazzaneo, giovane volontaria del gruppo di Milano del CISOM, racconta molto colpita il dialogo dell'ultima sera, tra Raffaele, un ragazzo in carrozzina di Torino, e Giovanni, un ragazzo non vedente di Napoli, che aveva sentito scherzare su tutto, compresa la sua cecità: «Ma come fai ad avere tutta questa forza interiore?». Giovanni, abbastanza stupito della domanda, come se gli avessero chiesto una cosa piuttosto ovvia, gli ha risposto: «Io credo che tutti abbiano dentro di sé questa forza interiore, si tratta solo di capirlo».

Giovanni forse risponde anche alla riflessione di Andrea Zuanetti, volontario del CISOM e vice capo gruppo di Milano, che quest'anno ha partecipato non solo al montaggio, ma anche a tutta la durata del Campo aiutando il "Tigre", un ragazzo di Paderno Dugnano: «Quello che ho imparato è che se prima mi ero fatto un'idea di quello di cui poteva aver bisogno un disabile, sicuramente mi ero dimenticato di molti aspetti... non è per niente facile immaginarsi la vita con una disabilità, quante cose non puoi fare e quanto la quotidianità sarebbe diversa...».

Ed è proprio vero che non c'è sogno più bello che diventa realtà che mettere in pratica nella vita di tutti i giorni il principio evangelico "Beatius est magis dare quam accipere" (Dà più piacere dare che chiedere. Atti 20, 35), anche essere semplicemente le braccia, le gambe e gli occhi di un amico e dividerne le difficoltà. Il sorriso di ognuno dei ragazzi "guest" (così vengono chiamati gli ospiti) dona una gioia e una serenità inestimabile. 🍷

* Volontario CISOM Milano

Raccolta fondi per un'ambulanza

A giugno si è tenuta al Circolo del Giardino di Milano, il tradizionale ballo per la raccolta dei fondi che la Delegazione SMOM di Lombardia impiega per le proprie opere di beneficenza. Quest'anno la somma raccolta andrà in gran parte per l'acquisto di un'ambulanza. La serata ha registrato il record dei partecipanti: oltre 400 persone. Del Comitato organizzatore (nella foto, alcune delle componenti) facevano parte: Tana Ruffo di Calabria, Marzia di Carpegna, Sofia Guetta, Luisa Borromeo, Max Galletti, Floriana Mentasti, Domitilla Clavarino.



La 32esima edizione del tradizionale appuntamento è stata un grande successo

Al Campo internazionale in Bretagna i 25 giovani italiani si sono dati da fare

Guidati dal Cappellano hanno collaborato a un programma molto intenso di attività. Il tutto all'insegna del motto "Che i vostri orizzonti non abbiano limiti". Provenienti da varie parti della penisola, si sono ben amalgamati con i coetanei arrivati anche da paesi lontani come USA, Canada, Libano, Singapore, Camerun, Senegal

di Chiara Bonatti *

Dal 18 al 25 luglio si è tenuta la 32esima edizione del Campo estivo internazionale dell'Ordine di Malta caratterizzata dal motto "Let Your Horizon Have No Limits" (Che i vostri orizzonti non abbiano limiti). Ha avuto luogo nella penisola bretone, nel nord della Francia, e più precisamente all'interno della prestigiosa École Navale di Brest, dove si formano gli ufficiali dalla Marina militare transalpina.

Il campo è un'ottima occasione per stringere nuove amicizie con altri giovani di svariati paesi, animati dallo stesso spirito di volontariato e che sentono di dover dedicare un po' del loro tempo libero al prossimo bisognoso. Durante questa settimana il volontario si occupa in particolar modo dell'ospite a cui è assegnato, e con il quale intreccia **relazioni profonde che sfociano in una bellissima amicizia destinata a perdurare nel tempo.**

La delegazione italiana quest'anno è stata rappresentata da 25 ragazzi e ragazze di tutta Italia, partiti rispettivamente da Roma e da Milano, che si sono incontrati a Parigi e hanno continuato il viaggio insieme fino al campo. La squadra di 15 Volontari ha accompagnato i 10 Ospiti del gruppo italiano. La compagnia era arricchita dalla presenza del cappellano Fra' Roberto Giorgis O.P. che ogni giorno guidava una breve riflessione spirituale a favore del gruppo e da Fra' Nicolò Custozza de Cattani.

Al campo hanno partecipato numerose nazioni - alcune molto distanti come Canada, Stati Uniti, Libano e altre che partecipavano per la prima volta come Singapore,



la più apprezzata è stata sicuramente il *treeclimbing*, un percorso aereo tra gli alberi basato su un sistema di corde e reti che consentono di fare merenda su un tavolino ad un'altezza di 20 metri dal suolo: un'esperienza davvero estrema ma alla portata di tutti gli Ospiti e i Volontari.

Ogni serata veniva allietata da una festa

a tema: abbiamo avuto così l'opportunità di travestirci da pirati, da marinai e partecipare ad un vero jet set party.

La squadra italiana ha avuto l'onore di organizzare un aperitivo completamente nostrano a beneficio di tutto il campo: molto apprezzati i nostri salumi e formaggi accompagnati dal famoso *spritz*. Anche noi abbiamo avuto la possibilità di gustare i piatti tipici degli altri paesi nelle due serate internazionali.

Abbiamo avuto anche l'onore di ricevere la visita del Gran Maestro dell'Ordine, Fra' Matthew Festing e successivamente quella del Prelato Mons. Angelo Acerbi, che ha accompagnato più volte gli incontri spirituali della squadra italiana. Una delle situazioni più intense è stata la serata silenziosa in cui si è svolta una processione sul lungomare e un momento di preghiera con l'esposizione del Santissimo. È stato un momento veramente toccante in cui è stata concessa la possibilità di confessarsi e di "tirare le somme" sull'anno lavorativo appena terminato. Quest'esperienza rimarrà per sempre nel cuore dei ragazzi che ci hanno partecipato e che non vedono l'ora di poter rivedersi in Polonia ad agosto 2016! 



Immagini dell'incontro tenutosi nella prestigiosa École Navale di Brest e il simbolo del Campo.

Camerun e Senegal - in una incredibile collaborazione per trascorrere momenti indimenticabili insieme e vivere quel senso di appartenenza e aggregazione reciproca che solo il volontariato sa regalare.

Il programma è stato dav-

vero intenso, con l'opportunità di veleggiare nella baia antistante la scuola, oltre alle varie attività quali pesca, surf o impiego dei tecnologici simulatori di navigazione, strumenti formativi per gli allievi dell'École. Tra le iniziative

* Medico Team Italia 2015



La parola del Cappellano

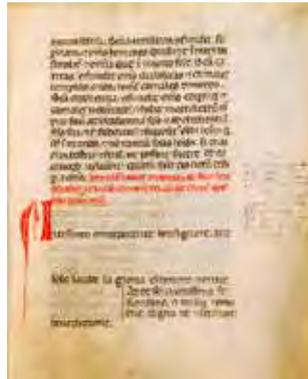
Il significato profondo dell'enciclica *Laudato si'*

**“Assistenza” e “beneficienza” non bastano:
Papa Francesco ci esorta ad andare oltre**

Come spiegato nel celebre *Cantico delle creature*, dobbiamo arrivare alle radici del disagio umano

di mons. Marco Navoni *

Il 24 maggio scorso, nella solennità di Pentecoste, papa Francesco ha donato alla Chiesa e al mondo intero l'enciclica *Laudato si'*, che prende il titolo dal celebre *Cantico delle creature* di san Francesco (nella foto, la pagina di un'antica edizione) nel quale si loda Dio per la terra, definita madre e sorella («per sora nostra matre terra»), quasi a mettere in evidenza lo stretto rapporto di parentela che lega l'uomo al Creato. È un documento ampio e ricco di spunti di riflessione, che si pone in continuità con la recente tradizione del magistero sociale dei papi, a partire da Leone XIII per arrivare a Benedetto XVI; in esso vengono affrontati, da un punto di vista cristiano e alla luce della Parola di Dio, problemi cruciali per l'umanità, quali le disuguaglianze sociali ed economiche, le ingiustizie che dividono i popoli del cosiddetto terzo e quarto mondo da quelli più progrediti; lo sfruttamento indiscriminato e insensato delle risorse del pianeta; la tirannia della tecnocrazia e soprattutto del profitto; il consumismo fine a se stesso e il culto del benessere come unici criteri di vita. La definizione di questa enciclica come “enciclica ecologica” è senz'altro corretta, ma forse parziale. In effetti papa Francesco prende nettamente le distanze da una ideologia ecologica che giunge al paradosso da un lato di “idolatrare” la natura, ma dall'altro di manipolare la persona umana, privandola dei suoi diritti fondamentali a partire dal valore intangibile della vita. Quando dunque l'enciclica parla di “conversione ecologica” e di “ecologia integrale” (espressioni tra l'altro che si ritrovano nella sostanza nel magistero di san Giovanni Paolo II), se leggiamo attentamente, ci accorgiamo che esse hanno una dimensione innanzitutto religiosa: è la conversione della creatura verso il suo Creatore, nell'accoglienza obbediente e rispettosa di un progetto di amore intelligente e provvidente, quello di Dio, che regge l'intero universo; è una “ecologia” che non



è solo quella della difesa dell'ambiente, ma prima di tutto difesa dell'uomo e della sua relazione con Dio, con il creato, con i suoi simili. Già sappiamo come papa Francesco abbia, tra le sue priorità di carattere pastorale, l'attenzione per i poveri del mondo, e naturalmente anche questo aspetto trova ampio spazio nel testo dell'enciclica. Ed è proprio su questo punto che, **come Membri dell'Ordine di Malta, siamo chiamati a metterci in ascolto delle parole del Santo Padre**. Ricordiamo che, accanto alla “tuitio fidei”, cardine della nostra spiritualità è l’“obsequium pauperum”. Alla luce dell'enciclica di papa Francesco questo importante impegno della nostra identità melitense non potrà troppo banalmente

essere ridotto a semplice “assistenza”, a una “beneficienza” tutto sommato tranquillizzante per le nostre coscienze; a espressione di pura “filantropia” in nome della comune natura umana. Tutti valori positivi e meritori anche questi, ovviamente. Ma papa Francesco ci ricorda che occorre andare a diagnosticare e a denunciare la radice delle molte povertà che affliggono gran parte dell'umanità: e alla radice vi è anche lo sfruttamento egoistico delle risorse del pianeta, da Dio destinate a tutti, ma troppo spesso “sequestrate” dall'ingordigia di pochi per il loro esclusivo benessere e profitto. Forse sono problemi più grandi delle nostre possibilità di soluzione; ma come cristiani e come Membri dell'Ordine di Malta, una autentica “conversione ecologica” nell'uso dei beni, nella condivisione con chi è nel bisogno, nell'educazione a un rispetto più convinto di quel “Giardino” che Dio ci ha affidato perché lo custodissimo, sarà anche poco, ma può essere il pizzico di fermento evangelico capace di far fermentare un nuovo stile di vita alla luce della carità cristiana. ❀

* Cappellano della Delegazione SMOM di Lombardia.
Dottore dell'Ambrosiana

È il superiore religioso del nostro clero

Mons. Jean Laffitte è stato nominato nuovo Prelato dell'Ordine di Malta

A primi di luglio, Papa Francesco ha nominato il francese Monsignor Jean Laffitte nuovo Prelato del Sovrano Ordine di Malta.

Nato in Francia, a Oloron-Sainte-Marie nel 1952, Monsignor Laffitte si laurea in Scienze Politiche all'Università di Tolosa nel 1973 e successivamente studia filosofia e teologia alla Pontificia Università Gregoriana a Roma e teologia morale al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, sempre a Roma. Viene ordinato sacerdote a Autun, in Francia, nel 1989. Vescovo titolare di Entrevaux, località dell'Alta Provenza, e segretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia dal 2009, Monsignor Laffitte succede all'italiano Monsignor Angelo Acerbi, nominato Prelato dell'Ordine di Malta da Papa Giovanni Paolo II nel 2001. Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta Fra' Matthew Festing ha voluto ringraziare Monsignor Acerbi: «Esprimo i miei più profondi sentimenti di ringraziamento a



Monsignor Angelo Acerbi per aver operato in questi 14 anni con encomiabile dedizione e serietà e per aver rappresentato una solida guida spirituale. Rivolgo un caloroso benvenuto e augurio di buon lavoro a Monsignor Jean Laffitte». Il Prelato è il superiore religioso del clero dell'Ordine nella funzione sacerdotale e vigila affinché la vita religiosa e sacerdotale dei Cappellani e il loro apostolato si svolgano secondo la disciplina e lo spirito dell'Ordine di Malta. Assiste il Gran Maestro e il Gran Commendatore nella cura della vita e dell'osservanza religiosa dei membri dell'Ordine e in tutto ciò che concerne il carattere spirituale delle opere dell'Ordine. È nominato dal Sommo Pontefice, che lo sceglie in una terna di nomi proposti dal Gran Maestro, previo voto deliberativo del Sovrano Consiglio. Il Prelato coadiuva il Cardinale Patrono nell'esercizio del suo ufficio presso l'Ordine. ❀

Le più recenti emissioni delle Poste Magistrali

Aiuti al Nepal e Santa Teresa d'Avila: sono alcuni dei nuovi soggetti filatelici

di Franco Belloni

Quattro emissioni di cui tre commemorative e una con il sovrapprezzo per la beneficenza sono state distribuite il 30 giugno dalle Poste Magistrali SMOM. La prima (n. 481) ricorda il 5° Centenario della nascita di Santa Teresa d'Avila.

Anziché ricorrere al solito foglietto, sono due immagini unite verticalmente che propongono il quadro *Estasi di Santa Teresa* di Pietro da Cortona attualmente nella Pinacoteca Vaticana nella Città del Vaticano.

Ciascuno dei due francobolli è di 2,40 €. Tiratura ottomila serie complete. La seconda (n.482) celebra il Bicentenario della nascita di Don Bosco, fondatore a Torino del primo Oratorio e fondatore nel 1858 dei Salesiani. Francobollo da 2,15 €. Tiratura ottomila francobolli. La terza emissione (n. 483) è favore delle iniziative umanitarie in Nepal: la Croce di Malta "protegge" due



mani che si stringono sopra la didascalia "Pro Nepal". Ai lati inferiori i valori 1,40 e 1,00 €. Tiratura ottomila francobolli. L'emissione che ricorda San Giovanni Battista Patrono dell'Ordine di Malta (n.484) riproduce un'opera di Lorenzo e Jacopo Salimbeni sulle Storie di San Giovanni Battista: si tratta del *Battesimo di Gesù*, esposto nell'Oratorio San Giovanni Battista di Urbino.

La serie riproduce il particolare dei Santi oranti nel 0,80 €, quello degli astanti nel 2,15 € e il particolare di Gesù che riceve il Battesimo nel 2,40 €.

Il foglietto riproduce l'intero dipinto e, in francobollo, il particolare degli angeli alla sinistra del dipinto nel 3,00 € e di Gesù che riceve il Battesimo da Giovanni Battista nel 5,50 €. Tiratura ottomila serie e quattromila foglietti numerati. Le emissioni sono stampate in offset dalla Cartor Security Printing di La Loupe (Francia).

Centinaia di riproduzioni in scala raccolti da Marco De Bartolomeis

Una collezione forse unica: più di cento modellini di treni e automezzi con la Croce Ottagona

di Maria Pia Lucchini

Una collezione davvero speciale. È quella dell'ingegnere Marco De Bartolomeis, Cavaliere di Grazia Magistrale della Delegazione SMOM di Lombardia: durante i suoi viaggi in Germania ha trovato e iniziato a raccogliere modellini di treni e automezzi con la Croce Ottagona di San Giovanni. Il risultato è un'interessante e esaustiva rassegna (nella foto, una parte della collezione), attenta ai cambiamenti avvenuti nel tempo nei modelli dei veicoli e nelle loro tecnologie. In Germania, dove è forte la cultura del modellismo automobilistico e ferroviario, la varietà di modelli in commercio tiene conto di quelli appartenenti alle organizzazioni tedesche Malteser Hilfsdienst e Die Johanniter. «Mentre - spiega De Bartolomeis - è quasi impossibile trovare modelli del St. John e dei diversi corpi di Ambulanza Nazionale che, con l'emblema melitense, operano negli altri paesi». Peccato ma il nostro appassionato ha di che essere soddisfatto comunque: nel corso degli ultimi sette anni ha collezionato numerosi esemplari di treni (Marklin) e di automezzi (Herpa, Rietze, Busch) in scala HO 1:87, tutti made in Germany, reperiti in negozi di modellismo e attraverso internet.

La collezione dei treni comprende sei convogli costituiti da altrettante locomotive e un totale di 44 vagoni tra cui: carrozze



ambulanza e radiologia, vagoni container e frigoriferi, vagoni per trasporto automezzi (ambulanze, fuoristrada e un autocarro con cucina da campo).

La collezione di auto comprende 120 automezzi, tra auto mediche, suv, fuoristrada, pulmini, ambulanze, autobus e autocarri, tutti diversi tra loro. I modellini sono la riproduzione di automezzi in servizio nelle diverse città della Germania e portano le insegne del Malteser, Hilfsdienst oppure del Die Johanniter. Alcuni mezzi portano le insegne di diverse organizzazioni Reutes Kreuz-ASB. Altri quelle Malteser-ADAC (Automobile Club di Germania) in quanto il servizio è svolto in modo collaborativo con questi enti. Tra gli automezzi più curiosi Marco cita l'ambulanza di Regensburg, servizio in cooperazione tra Malteser Hilfsdienst e Die Johanniter: la fiancata sinistra dell'ambulanza porta le insegne dei Malteser, quella destra degli Johanniter. L'unico automezzo della collezione in servizio in Italia è l'ambulanza con le insegne della Croce di San Giovanni-SOGIT di Pojana Maggiore (Vi). Questa Organizzazione è nata a seguito dell'intervento del Die Johanniter a soccorso dei terremotati del Friuli come ramo italiano del Joahnnter Unfall Hilfe. Moltissimi di questi modelli sono stati prodotti in tiratura limitata per collezionismo: 200, 500 o al massimo 1.000 esemplari.



Sovrano Militare
Ordine Ospedaliero
di San Giovanni
di Gerusalemme
di Rodi e di Malta



Delegazione
di Lombardia

INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84
Email: segreteria@smomlombardia.it
Web: www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia

Direttore responsabile: Nicolò d'Aquino di Caramanico
daquino@smomlombardia.it - n.daquino@ordinedimaltaitalia.org
Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982

Grafica e impaginazione: www.digimediasas.it

Stampa: Grafiche Riga srl - Annone B.za

CONSIGLIO DELEGATIZIO

Delegato: Guglielmo Guidobono Cavalchini.

Vice Delegato: Mario Terrasi

Consiglio Delegatizio: Lorenza Fisogni Thellung, Domenico Frasca, Filippo Seccamani, Gabriella Solaro del Borgo.

Revisori dei conti: Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi.

Responsabili sezioni staccate: Giovanni Soncini (Brescia), Cesare Krentzlin (Pavia)

Cappellano capo: mons. Marco Navoni